

Se la salute dell'uomo dipende dai batteri intestinali A Nutrimi le ultime evidenze sul ruolo del microbiota

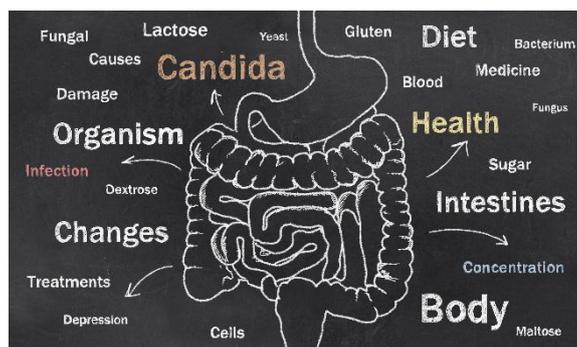
Nel corso del Forum di Nutrizione Pratica, in programma a Milano il 3 e il 4 aprile, un workshop sul tema che rischia di rivoluzionare i concetti di salute e malattia

Milano, 13 marzo 2014 - Sempre più spesso oggi si parla di **microbiota intestinale**, intendendo come tale l'insieme della popolazione batterica che occupa la parte centrale del canale digerente umano. La tematica rischia di rivoluzionare per sempre i concetti di salute e malattia. Si tratta, in realtà, di un organo nell'organo. Al momento, infatti, si ha contezza di circa **ottocento specie presenti, settecento ceppi e cinquantacinque famiglie**: la maggior parte delle quali in stretto legame con l'attività intestinale. Un insieme di microrganismi e virus che **pesa all'incirca 1,5 chilogrammi** e che oggi la comunità scientifica ritiene coinvolto nei meccanismi di insorgenza di diverse malattie.

Le nuove conoscenze riguardanti il microbiota saranno al centro di una sessione di **NutriMI - VIII Forum di Nutrizione Pratica**, congresso organizzato dalla società di consulenza **SPRIM ITALIA**, in programma il **3 e il 4 aprile** al Centro Congressi Fondazione Stelline di Milano.

COS'È IL MICROBIOTA? - Considerando che il patrimonio dei batteri intestinali è costituito da oltre **tre milioni di geni** esistenti da cinque miliardi di anni, e che l'homo sapiens ne ha appena 200mila, l'idea che il microbiota intestinale rappresenti un "**super-organismo**" non appare così remota, anzi. Il microbiota è composto da un numero di batteri pari a sei volte il totale delle cellule che compongono l'intero corpo umano e da almeno quattro milioni di tipi di batteri diversi. Molteplici le loro funzioni: si va dalla metabolizzazione di alcuni nutrienti alla difesa dell'organismo, dalla sintesi di alcune vitamine alla regolazione dell'attività del sistema immunitario.

SE I BATTERI REGOLANO LA SALUTE DELL'UOMO - Quante malattie possono dipendere dall'alterazione - per eccesso o per difetto - dei batteri che compongono la flora intestinale? «*Potenzialmente tutte, ma oggi siamo sicuri che ciò accada nei pazienti diabetici, negli obesi, nei soggetti che soffrono di sindrome metabolica, intolleranze alimentari e malattie infiammatorie croniche intestinali*», afferma Giovanni Gasbarrini, Presidente della Fondazione Ricerca in Medicina Onlus e moderatore di una sessione dedicata al tema nel corso di **NutriMI - VIII Forum di Nutrizione Pratica**.



Una recente ricerca, pubblicata su *The Journal of Experimental Medicine*, ha evidenziato un legame tra l'alterazione della flora intestinale e un maggiore rischio di sviluppare il cancro del colon retto. I ricercatori stanno lavorando per capire quale relazione esista tra i batteri intestinali e queste malattie. Sembra chiaro un nesso di causa-effetto: l'alterazione del microbiota sarebbe la causa di queste malattie nei soggetti geneticamente predisposti.

MICROBIOTA E OBESITÀ - Durante il workshop, in programma il 3 aprile nel corso di **NutriMI - VIII Forum di Nutrizione Pratica**, si parlerà anche del ruolo del microbiota nell'insorgenza dell'obesità. «*Nell'ultimo decennio il microbiota ha suscitato un crescente interesse come fattore ambientale in grado di influenzare la predisposizione verso l'obesità - afferma Anna Tagliabue, Direttore del Centro di Nutrizione Umana e Disturbi del Comportamento Alimentare all'Università di Pavia -. Questa ipotesi deriva da alcune ricerche americane che, dieci anni fa, hanno descritto le differenze esistenti tra la flora intestinale di topi geneticamente obesi e topi magri e gli effetti ingrassanti derivanti dal trapianto di microbiota di topi obesi in animali privi di batteri*».

Resta da capire se le variazioni della microflora intestinale siano una delle cause ambientali di sovrappeso e obesità oppure se siano la conseguenza dell'alimentazione sbilanciata che accompagna lo sviluppo dell'eccesso ponderale. Il workshop sarà completato dall'intervento del dottor Michele Guarino, ricercatore dell'Unità Operativa di Gastroenterologia del Campus Biomedico di Roma che parlerà della correlazione tra le **alterazioni del microbiota e l'insorgenza della sindrome dell'intestino irritabile**.

I giornalisti possono accreditarsi attraverso questa pagina: http://www.nutrimi.it/?page_id=3757.

Di seguito il link al bando per partecipare al premio DivulgScience: http://www.nutrimi.it/?page_id=3389.